

CAI 150 Verso il 2013



Coordinatore: Luca Calzolari
I 150 anni del CAI, oltre che essere momento di festa e di orgoglio per tutto il Sodalizio, rappresenteranno una grande opportunità culturale. Per coglierla appieno nel corso del 2010 si è pianificato un piano di lavoro che scandisca le fasi operative con tempi certi. L'inizio ufficiale dei festeggiamenti della ricorrenza del 150° sarà il 23 ottobre 2012 e le celebrazioni termineranno il 23 ottobre 2013. Nel 2011 e 2012 saranno elaborati e realizzati contenuti, organizzate le attività, al fine di creare un flusso comunicativo costante per ottenere consenso, condivisione e interesse verso il Club Alpino Italiano e il suo corpo sociale. La Commissione 150 ha stabilito che le celebrazioni del 150° devono essere in linea con quanto indicato a suo tempo dal Presidente generale Salsa, *"un prodotto culturale della realtà nazionale del CAI, formata dal mosaico dei contributi delle realtà regionali e non un prodotto amministrativo della cosiddetta Sede centrale"*. Considerato, inoltre, che il nostro Sodalizio è la prima associazione nazionale nata dopo l'unità d'Italia non si può tenere il

150° CAI slegato dalla celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia. La Storia dell'Italia unita e quella del CAI rappresentano una storia condivisa e in questo senso a partire dal 2011 si darà vita ad un percorso culturale che renderà conto dell'intreccio storico dell'unità d'Italia e della nascita del CAI.

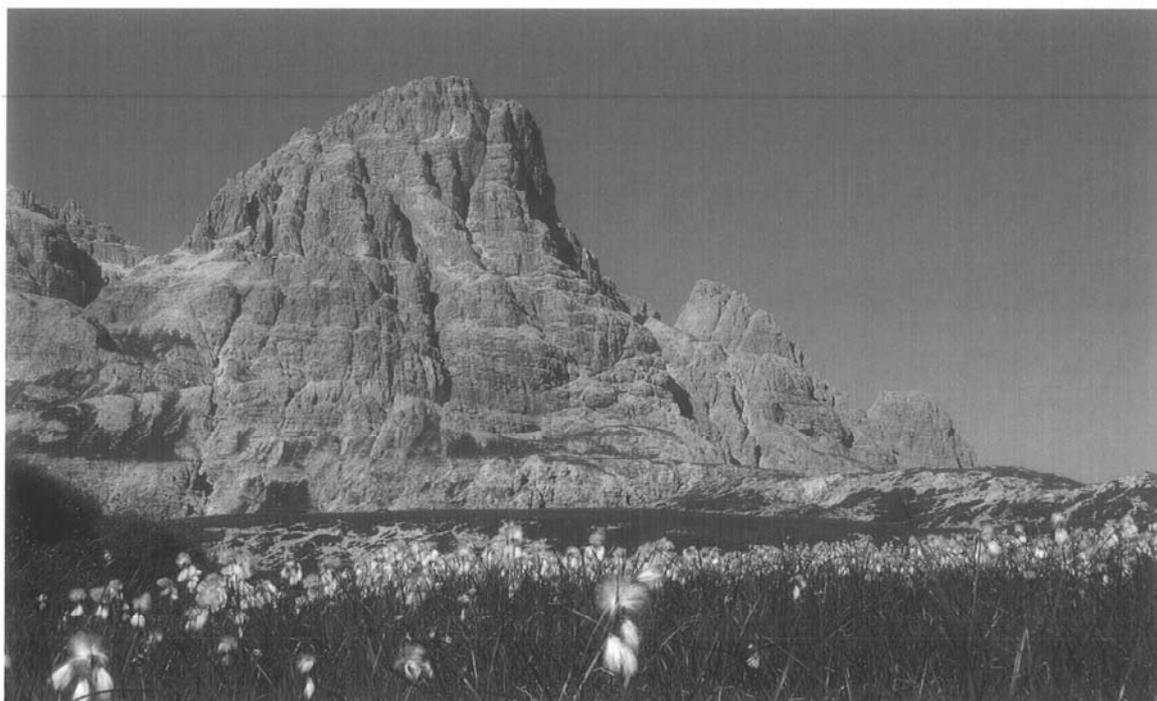
Negli ultimi mesi del 2009 la Commissione ha avviato la propria attività e ha costituito il Gruppo di lavoro operativo, composto da Aldo Audisio, Luca Calzolari, Luigi Gaido, Alessandro Giorgetta, Alessandro Pastore, Lorenzo Revojera. A Luca Calzolari è stato affidato l'incarico di coordinatore, a Alessandro Giorgetta di segretario.

Oltre al gruppo operativo, a fine 2009, è stato istituito il Comitato dei garanti del quale fanno parte i past president con *"un ruolo oltreché simbolico, operativo nell'ambito della rappresentanza delle iniziative per il 150°"* affidandone il coordinamento al past president De Martin.

Tra fine 2009 e inizio 2010, dall'attività della Commissione, sono emersi i primi progetti. Si tratta di progetti di respiro nazionale e alcuni di questi sono stati

preselezionati. Tra essi vi sono mostre nazionali, un video/documentario, l'iniziativa *Cammina CAI150*, la salita a 150 vette significative, la salita storica al Monviso, il francobollo CAI150, il volume conclusivo che raccoglierà tutta l'attività svolta e non ultima una festa conclusiva. Di seguito, in sintesi, le attività realizzate nel 2010 del Gruppo di lavoro:

- elaborazione della scheda di presentazione delle proposte;
- creazione del modulo di accesso sul sito CAI per scaricare la/le schede (a registrazione obbligatoria);
- prima comunicazione delle celebrazioni del 150° sulla stampa sociale;
- ricezione e valutazione preliminare delle proposte;
- ideazione concorso di idee logo 150 e scrittura del bando di concorso;
- messa a punto con la Sede centrale degli aspetti tecnico, giuridico, amministrativi del concorso di idee e comunicazione dello stesso attraverso la stampa sociale;
- gestione richiesta informazioni dai partecipanti;
- analisi delle proposte logo e richiesta integrazione.



Crodon di San Candido, Pusteria - Dolomiti.
f.oto di Raffaele Tomaino

Fondo stabile pro rifugi

È giunto alla quarta edizione il Fondo stabile pro rifugi, che rappresenta un canale di finanziamento consolidato per il mantenimento del patrimonio immo-

biliare del Sodalizio. L'importo totale dei contributi concessi nell'ambito del Bando 2010 ammonta a 494.545,41 euro.

Tutte le domande pervenute sono risultate ammissibili ai fini del contributo (il dettaglio è riportato nella tabella sottostante).

Graduatoria Fondo Stabile Pro Rifugi 2010

Sezione	Nome rifugio	Descrizione sintetica delle opere	CONTRIBUTO CONCESSO (euro)
Milano	Rosalba	Solare termico	29.800,00
SAT	Peller	Ristrutturazione - coibentazione. Ampliamento FV e installaz. Solare termico per ACS e riscaldamento.	43.809,15
Barge	Vitale Giacoletti	Sistemazione impianto fotovoltaico	11.295,00
Torino	Gastaldi	Acquedotto, tubazioni reflui, impianto FV	30.000,00
Valtellinese	Marinelli Bombardieri	Adeguamento antincendio	15.000,00
Vercelli	Barba Ferrero	Servizi igienici	31.171,00
SAT	XII Apostoli	Adeguamento della teleferica	20.685,52
Biella	Quintino Sella	Sostituzione copertura in rame del tetto	7.793,61
Ligure-Genova	Federici-Marchesini	Adeguamento igienico-sanitario con ampliamento	6.910,00
Venaria Reale	Paolo Daviso	Costruzione bussola di ingresso	16.550,00
Torino	Bivacco Giusto Gervasutti	Posa nuovo bivacco (innovativo molto grande) e rimozione di quello vecchio	41.277,00
SAF Udine	Marinelli	Palizzata - temporizzatori luci - stufa ad alta efficienza per utilizzo invernale - sostituzione parziale dei serramenti	15.000,00
Milano	Gerli-Porro	Rifacimento servizi igienici e scala	36.000,00
Cortina d'Ampezzo	Nuvolau	Posa tubazioni per approvvigionamento idrico ed elettrico	47.000,00
Saluzzo	Vallanta	Costruzione vano tecnico	46.637,50

Impianto fotovoltaico

A dicembre è entrato in esercizio l'impianto fotovoltaico della Sede Centrale, la cui realizzazione, proposta inizialmente dal consigliere Vittorio Pacati, è stata approvata dal CDC in aprile. Lo studio di fattibilità, la gara di affida-

mento dei lavori ed il coordinamento sono stati svolti direttamente dall'ufficio tecnico dell'Ente.

L'impianto, con una potenza di 10,57 kW di picco, è in grado di produrre circa l'11% del fabbisogno di energia elettrica della sede di Via Petrella. Te-

nendo conto dell'incentivo in conto energia e della possibilità dello scambio sul posto, si prevede che il tempo di rientro dei costi sostenuti sia inferiore agli 8 anni.

I vantaggi ambientali si traducono in minori emissioni di gas serra.



[foto Archivio CAI]



[foto Archivio CAI]

Ambiente: Progetti e Attività



Certificazione ISO 14001 della Capanna Osservatorio Regina Margherita

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi interventi ed iniziative atte a migliorare le performance ambientali del rifugio. Nello specifico, sono stati installati alcuni dispositivi utili per la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti o assolutamente necessari sotto il profilo sanitario e della sicurezza, tra cui:

- un compattatore di rifiuti;
- una lavastoviglie industriale;
- un fornello elettrico a 3 piastre;
- 5 dispenser di soluzione a base alcolica;
- dispositivi paraneve sulla copertura della Capanna;
- un collegamento del serbatoio esterno direttamente al cogeneratore.

È stato inoltre realizzato un dossier descrittivo del rifugio, pubblicato su "La Rivista" e sul sito del CAI, dal titolo "Capanna Osservatorio Regina Margherita, il rifugio più alto d'Europa".

In occasione della verifica annuale da parte dell'Ente certificatore il 16 novembre 2010, che ha dato esito positivo, sono stati infine fissati gli obiettivi per il 2011 (in primis la riparazione dell'impianto solare termico e l'installazione di un degrassatore).

Progetto "Buone pratiche nei rifugi del CAI"

Prosegue lo studio sulle buone pratiche ambientali adottate nei rifugi del CAI. Nel corso del 2010, al fine di raccogliere informazioni - direttamente sul posto e tramite interviste ai gestori - sull'organizzazione gestionale e sulle dotazioni impiantistiche, sono stati realizzati sopralluoghi presso 5 rifugi: Enrico Rossi (Alpi Apuane, CAI Lucca; Marco e Rosa (Bernina, sezione Valtellinese); Flaiban Pacherini (Dolomiti Friulane, CAI Forni di Sopra); Lancia (Pasubio, SAT Rovereto); Cuney (Saint Barthelemy).

Il progetto, che vede un piccolo contributo da parte del Ministero dell'Ambiente, si concluderà nel 2011 con la stampa di una pubblicazione contenente una scheda descrittiva per ciascun rifugio.

Accordo CAI-Ministero dell'Ambiente

Stanno per concludersi i progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente (Accordo Quadro del 19/12/02).

Nella tabella seguente sono riepilogati i progetti ancora in corso.

Collaborazione con CCTAM

Su richiesta della CCTAM, l'ufficio tecnico ambiente ha partecipato all'aggiornamento annuale degli operatori TAM tenutosi a Leonessa (RI) il 18/09/2010, con una lezione su: "L'impatto ambientale dello sci". Il documento è scaricabile dal sito www.cai.it

Progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente

Denominazione progetto	Soggetto beneficiario	Importo finanziato (euro)	Totale finora erogato (euro)
Recupero e riqualificazione ambientale del rifugio Jarvis nel comune di Ceresole Reale	Sezione di Ivrea	86.209,00	25.862,70
Recupero e riqualificazione ambientale del rifugio Guido Muzio propedeutici al raggiungimento della certificazione ambientale	Sezione di Chivasso	25.776,00	-
Realizzazione laboratorio ambientale ad uso scientifico-didattico per lo studio interdisciplinare del paesaggio naturale	Gruppo Regionale Marche	80.000,00	24.000,00
Rilevamento ed analisi multidisciplinare dei "segni dell'uomo" sui monti della Laga	Sezione di Amatrice	35.635,00	10.690,50
Totale		327.620,00	60.553,20



Rifugio Lancia.
Foto Archivio CAI



Capanna
Osservatorio
Regina Margherita
il rifugio più alto
d'Europa

Editoria del Club Alpino Italiano

Direttore editoriale: Alessandro Giorgetta

Settore periodici

Nella seconda metà del 2010 si è evidenziato lo sbilancio determinato dal taglio sulle agevolazioni postali che ha portato a un incremento della spesa per la spedizione de *Lo Scarpone* e de *La Rivista* di 300.000 Euro da aprile a dicembre. In assenza di segnali di inversione di tendenza si è fatto ricorso alla decisione assembleare del 23 maggio 2010 di aumentare la quota soci ordinari di 1 Euro per il 2011 da destinarsi ai periodici per contenere l'aumento delle spese postali, previsto per il 2011 in 450.000 Euro. Risultando comunque tale provvedimento insufficiente a coprire l'aumento, il Comitato Direttivo Centrale il 22 ottobre 2010 ha ritenuto inevitabile, anche in considerazione della diminuzione degli spazi occupati dalle inserzioni pubblicitarie tabellari, di ridurre la paginazione di base de *La Rivista* bimestrale a 80 pagine + 4 di copertina per numero, con un corrispondente abbattimento delle spese di spedizione tale da consentire un risparmio di 210.000 Euro all'anno. Si è naturalmente lasciata aperta la possibilità di aumentare la paginazione qualora si verificasse un aumento del gettito pubblicitario tale da giustificare l'incremento. Ovviamente ciò ha implicato un riequilibrio nella suddivisione delle aree tematiche tra *La Rivista* e *Lo Scarpone*, che mantiene invariata la propria paginazione, privilegiando la qualità sulla quantità dei contenuti.

Nell'ottica di una riconsiderazione della formula attuale dei periodici in cui la testata unica *La Rivista* del Club Alpino Italiano-*Lo Scarpone* viene pubblicata nei due titoli, uno bimestrale come supplemento al mensile, è allo studio per il 2012 un progetto editoriale che prevede l'unificazione dei due titoli in un'unica rivista mensile, parallelamente alla quale, ottimizzando l'impiego dello strumento informatico vengano trasferiti i contenuti attinenti all'informazione interna del notiziario nella testata de *Lo Scarpone* on-line. Tale riposizionamento, oltre a una riduzione dei costi, consentirebbe altresì la distribuzione del mensile nelle edicole, con un miglioramento della visibilità dell'immagine del CAI anche in funzione di comunicare all'esterno dell'Associazione le iniziative per il 150°.

Settore libri

Le pubblicazioni non periodiche sono state curate per tutto il 2010 dalla Commissione Centrale per le Pubblicazioni in scadenza, alla quale è stato prorogato il mandato ad interim in prospettiva del riordino degli OTC, e pertanto si rimanda l'informativa in merito alla relazione della Commissione.

In linea generale, per il triennio 2011-2013, si ritiene opportuno che la produzione editoriale accanto ai programmi di pubblicazioni ordinari quali manualistica, itinerari, ristampe, quaderni didattici ecc., preveda pubblicazioni a carattere straordinario legate all'obiettivo del 150°, con volumi che possono considerare gli aspetti delle realizzazioni istituzionali, nonché di persone e eventi che hanno contribuito allo storia del CAI, in particolare negli ultimi 50 anni. Circa la restante produzione editoriale, anche in prospettiva di una possibile continuazione delle coedizioni CAI-TCI, si rende necessario un chiarimento interno in merito agli orientamenti relativi ai contenuti, con il coinvolgimento degli organi istituzionali del CDC e CCIC.

Tale riflessione deve prendere l'avvio dall'ormai prossimo completamento della Collana della Guida Monti d'Italia. Nel 2010 è infatti uscito il volume *Appennino Meridionale*, mancando così al compimento del piano editoriale i due volumi *Alpi biellesi* e *Civetta*, previsti per fine 2011-inizio 2012. È quindi la conclusione di una iniziativa editoriale unica nel suo genere che ha visto la luce nell'ambito del Sodalizio, e precisamente nella Sezione di Torino nel 1906, su delibera del CAI Centrale, con il primo volume dedicato alle Alpi Marittime, successivamente affidando l'incarico alla Sezione di Milano per la pubblicazione dei volumi delle Guide relativi alle Alpi Centrali, fino all'inizio della storica coedizione con il TCI, deliberata nel 1933 e concretatasi con il primo volume dedicato alle Pale di S. Martino di Ettore Castiglioni. La riflessione sul futuro di una analoga iniziativa editoriale deve tener conto del mutato scenario della pubblicistica di montagna, estesi oltretutto in un proliferare di pubblicazioni settoriali anche nel web, e dell'evoluzione storica dell'alpinismo che ha portato a profonde modificazioni nelle forme descrittive e divulgative che ben si discostano dal concetto fondamentale della Collana che fu: "Una guida moderna deve fin dove è possibile, bastare con le sue in-

dicazioni alle esigenze di un alpinista senza guide" (dalla Prefazione di "Alpi Retiche Occidentali", 1911). Tali considerazioni, unite ad altre di ordine tecnico editoriale, portano da un lato a riconsiderare l'attuale partnership con il TCI su basi nuove di contenuti più attinenti all'ambito escursionistico famigliare e turistico montano, dall'altro allo studio di una Collana prodotta all'interno del CAI che, con un ritorno alle origini, si ricolleggi al principio stabilito da Luigi Brasca (in ibidem) nel 1911 secondo cui: "Una guida alpinistica moderna (...) deve essere essenzialmente *alpinistica*" dal momento che le notizie geologiche, turistiche ecc. sono state già ampiamente descritte. Naturalmente tale concetto deve essere attualizzato, distaccandosi tuttavia dalla parcellizzazione delle discipline dell'arrampicata per privilegiare l'alpinismo "trad", nei gruppi montuosi ove l'offerta di tali itinerari, conservati il più possibile vicino alle caratteristiche originarie, determini un orientamento più rispettoso dell'ambiente e quindi più ricco e motivante per i destinatari del messaggio CAI. Tale "doppio binario" dovrebbe costituire quindi la base di indicazioni delle linee editoriali.

Infine, sotto il profilo dell'inquadramento amministrativo dell'attività editoriale, sarebbe opportuno considerare la possibilità di costituire un settore profit dedicato alle attività produttive, sia culturali che di merchandising, in modo da rendere più agevole il controllo della loro gestione, e nel contempo disporre di strumenti operativi più tempestivi e rispondenti alle esigenze di dinamicità del comparto.

Comunicazione del Club Alpino Italiano



Stampa Sociale:
"La Rivista" e "Lo Scarpone"
Direttore Editoriale:
Alessandro Giorgetta
Direttore Responsabile:
Luca Calzolari

Il 2010 della Rivista bimestrale, curata dalla società Cervelli in Azione s.r.l., è stato contrassegnato dal cambiamento. Ad iniziare dai primi numeri dell'anno infatti, hanno preso corpo alcune innovazioni di struttura e di aspetto già programmate in precedenza; è rimasta invece immutata la filosofia che ha sempre animato La Rivista, ovvero dare spazio e visibilità ai reportage dei Soci. Da sottolineare però che ha subito profonde ristrutturazioni il *come* ciò è avvenuto.

Un primo passo in direzione della qualità è stato l'aver posto più rigidi criteri di selezione degli articoli: ora è regola condivisa la necessità di dare ampio risalto alla documentazione fotografica; i testi che giungono in redazione sono periodicamente sottoposti a revisione secondo i canoni della stampa periodica di settore; laddove è possibile, si è scelto di corredare gli articoli con itinerari ritagliabili dai lettori, cosicché questi ultimi ne possano usufruire durante le escursioni.

È bene ricordare che il 'parco collaboratori' del bimestrale si è notevolmente arricchito di giornalisti, scrittori e in genere professionisti del settore editoriale e non solo: questo per dare ulteriore forza e profondità alla divulgazione delle istanze della montagna. La redazione de La Rivista e quella dello Scarpone hanno inoltre portato avanti un proficuo lavoro di squadra che ha permesso di accrescere e migliorare i contenuti della stampa sociale.

A proposito di contenuti de La Rivista: da una parte è stata garantita la continuità delle rubriche tradizionali; dall'altra c'è stata un'apertura a temi sociali, politici, letterari, di attualità: nel corso dell'anno sono state introdotte le rubriche "Web&Blog" e "Amarcord"; sono state migliorate "Articolo 1" e "Portfolio"; aggiunte le sezioni "Focus", "Punti di vista" e una foto a tutta pagina – a sinistra dell'editoriale – arricchisce ogni numero. Insomma, non è fuori luogo affermare che oggi La Rivista è uno strumento moderno di divulgazione della montagna e delle sue istanze. La veste grafica, d'altra parte, interpreta queste nuove caratteristiche del bimestrale: minimale, asciutta

e pulita, propone come filo conduttore 'cromatico' il 'blu CAI' dello stemma. Altri colori contraddistinguono inoltre contenuti specifici.

Passando allo Scarpone, il coordinamento del mensile è stato affidato, anche per il 2010, a Roberto Serafin e alla sua squadra, che si è occupata anche della segreteria di redazione. Lo Scarpone ha 'coperto' la vita sociale del Sodalizio in perfetta sintonia con la Rivista, distinguendosi da quest'ultima per tipologia di articoli, immagini, commenti. Da segnalare, a fine anno, la pubblicazione al suo interno di un approfondito dossier che ha sviscerato i principi statutari affidati alla discussione dell'Assemblea straordinaria di Verona. Sotto la guida del direttore Luca Calzolari e del direttore editoriale Alessandro Giorgetta subentrato a Vinicio Vatteroni, primario è stato dunque l'impegno della redazione nel dare spazio alle comunicazioni riguardanti la Sede centrale e ai principali eventi associativi e culturali del Sodalizio. In anticipo sulle celebrazioni dei 150 anni del CAI, non va dimenticata la ricerca sulle Sezioni storiche, veri e propri pilastri del Club Alpino Italiano.

Ufficio Stampa Responsabile: Luca Calzolari

Nel corso del 2010 l'Ufficio stampa ha da un lato consolidato l'attività già svolta durante tutto l'arco del 2009, dall'altro ha potenziato i propri strumenti nel lavoro svolto con e sui media. Ad esempio, le fonti sotto osservazione nella rassegna stampa quotidiana sono passate da 600 del 2009 alle oltre 1000 odierne: ciò ha reso possibile un monitoraggio più capillare e attento dei quotidiani, settimanali, siti Internet e blog, così da portare nel Sodalizio una maggiore consapevolezza di come l'attività del CAI è percepita all'esterno.

Continua l'impegno nella redazione della Newsletter MondoCAI, rinnovata nella sua veste grafica al fine di favorire un più rapido accesso ai contenuti e passata da una scadenza quindicinale a settimanale. Come segno di continuità si è scelto invece di mantenere la tradizionale suddivisione in CAI News, Brevi di montagna, Montagna Stampata, Attività Sezioni. Le statistiche di visualizzazione, nonché il sempre crescente numero di iscritti (oltre 6 mila), confermano il gradimento e l'utilità di questo servizio.

L'Ufficio stampa ha inoltre seguito l'attività del Presidente Generale garantendo copertura durante le sue principali uscite pubbliche. A proposito, va ricordata la Conferenza Nazionale del Turismo a Cernobbio (15-16 ottobre); un evento internazionale come l'Assemblea Generale UIAA che si è tenuto a Bormio dal 5 al 10 ottobre; il viaggio in Abruzzo del Presidente Generale il 30 ottobre per l'inaugurazione della targa dedicata al CAI, promotore nel 2009 di una raccolta fondi a sostegno della popolazione colpita dal sisma; l'Assemblea ordinaria dei delegati di Riva del Garda (21-23 maggio) e quella straordinaria di Verona che si è svolta il 18 e 19 dicembre.

Nell'anno appena trascorso inoltre, l'Ufficio stampa ha promosso e ottenuto numerose uscite sui principali media nazionali (quotidiani, radio e tv), diverse interviste al Presidente Generale ma anche, per esempio, proposte di itinerari e pagine su montagna e salute (nello specifico su *La Repubblica*).

Va segnalata anche la proficua collaborazione avviata con il Touring Club Italiano e con molte altre associazioni ambientaliste italiane, che si è concretizzata nell'adesione del Sodalizio al documento congiunto inviato ai referenti istituzionali (Ministero dell'Ambiente, Presidenza del Consiglio, Presidenza della Repubblica) contro il cosiddetto 'smembramento' del Parco dello Stelvio e nel documento sul cosiddetto Federalismo Demaniale. Discorso a parte, infine, merita il progetto ASGRE per la formazione di addetti stampa regionali. L'ufficio stampa ha partecipato, anche con propri relatori, all'organizzazione di un primo corso di formazione che si è tenuto al PalaMonti di Bergamo dal 5 al 7 novembre: il corso ha registrato la partecipazione di Soci provenienti da tutta Italia.

Novità editoriali CAI nuove pubblicazioni e nuove collane editoriali

Collana "Guida dei Monti d'Italia": APPENNINO MERIDIONALE

La storica collana *Guida dei Monti d'Italia*, oramai avviata verso il completamento, ha presentato il volume "Appennino meridionale" che illustra una zona (Campania, Puglia, Basilicata e Calabria) sconosciuta ai più ma non per questo priva di una storia e di itinerari escursionistici e alpinistici.

L'Appennino meridionale, che si snoda in un ampio territorio, suscita sempre più interesse per i suoi gruppi montuosi quali, solo per citarne alcuni, il Pollino, l'Aspromonte, le Sile, i monti del Cilento, i Lattari e il Matese. Gli stessi gruppi montuosi, negli ultimi anni, sono stati interessati da una valorizzazione da parte delle sezioni locali del CAI, come testimoniato dall'itinerario "Camminaitalia" che attraversa l'intero settore.
Pagg. 607. Prezzo soci € 25,20; non soci € 36,00.

Collana "I manuali del Club Alpino Italiano" ALPINISMO: 250 ANNI DI STORIA E DI CRONACHE - 2° volume "Dall'artificiale al 3° millennio"

Nel secondo volume, Armando Scandellari conclude la carrellata di 250 anni d'alpinismo. Dopo un capitolo dedicato all'alpinismo femminile, dalle origini alle signore degli ottomila, l'esposizione riprende dall'immediato secondo dopoguerra, quando gli alpinisti ritornano in montagna riscoprendo ideali di vita, di solidarietà e di condivisione. Accanto all'alpinismo, questa epoca è caratterizzata dalla conquista della montagna da parte di altre discipline sportive, quali lo sci alpinismo e l'arrampicata libera. Si passa successivamente all'alpinismo extraeuropeo, dai pionieri di fine '800 all'illusione del mito dell'Himalaya a disposizione di chiunque, grazie all'organizzazione di impeccabili spedizioni commerciali; fino a concludere con una cronaca delle imprese di questo inizio di terzo millennio.

Pagg. 296. Prezzo soci € 14,00; non soci € 22,00.

Collana "I pionieri"

Una nuova proposta riguarda la collana denominata "I pionieri", composta dalla ristampa anastatica di alcuni libri storici, selezionati presso la Biblioteca Nazionale di Torino. A fine anno è uscito il primo volume della collana "Il tempo che torna" di Guido Rey e sono stati individuati i titoli per le uscite successive: "Pellegrina delle Alpi" di Nini Pietrasanta e "I pascoli del sole" dell'Abate Henry.

Guido Rey - IL TEMPO CHE TORNA

Il torinese Guido Rey (1861-1935), con un gran numero di ascensioni in tutto l'arco alpino e con il suo apporto culturale e letterario, ha contribuito al prestigio dell'alpinismo italiano nel periodo a cavallo dei due secoli.

Con la sua produzione letteraria stilisticamente forbita e ricercata, l'elegante "poeta del Cervino" ha contribuito a divulgare una parabola della montagna in un periodo nel quale il dibattito verteva sulla vera essenza dell'alpinismo. Il superamento delle difficoltà al posto della mera ascensione di una montagna e il rifiuto dei mezzi artificiali che in quegli anni si stavano affermando: Guido Rey ha sublimato l'alpinismo (da lui definito "acrobatico") che si poneva su tali posizioni.

Pagg. 192. Prezzo soci € 14,00; non soci € 22,00.

Collana "Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane"

Un'altra iniziativa riguarda l'edizione aggiornata della collana "Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane", pubblicata negli anni '70 e '80. Per il primo volume della collana è stato ripreso il testo "Il sentiero geologico di Arabba" (precedentemente pubblicato nel 1985), impaginato in un nuovo formato, con nuove fotografie e con cartine aggiornate.

Successivamente sono usciti "Intorno al lago di Lecco" e a fine anno, per le escursioni invernali nei dintorni di Asiago, "Con le ciaspe sull'altopiano dei sette comuni".

IL SENTIERO GEOLOGICO DI ARABBA

Pagg. 108. Prezzo soci € 6,50; non soci € 10,00.

INTORNO AL LAGO DI LECCO

Pagg. 72. Prezzo soci € 6,00; non soci € 9,00.

CON LE CIASPE SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI

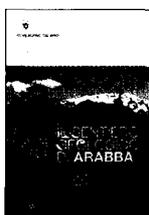
Pagg. 144. Prezzo soci € 7,00; non soci € 10,00.

Agenda 2011

DOLOMITI - Patrimonio dell'umanità

Dal 26 giugno 2009, con voto unanime da parte dei 21 componenti del "World Heritage Committee" riuniti a Siviglia, le Dolomiti sono ufficialmente inserite nella lista del Patrimonio Universale dell'Umanità dell'UNESCO. L'area di territorio interessata è composta da nove gruppi dolomitici per un'estensione complessiva di 142 mila ettari, cui si aggiungono altri 85 mila ettari di "aree cuscinetto", suddivisi tra le province di Trento, Bolzano, Belluno, Pordenone ed Udine.

Con il consueto impegno, il Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano ha dedicato l'edizione 2011 dell'Agenda a questo straordinario territorio, con paesaggi montani unici al mondo e di eccezionale bellezza naturale.



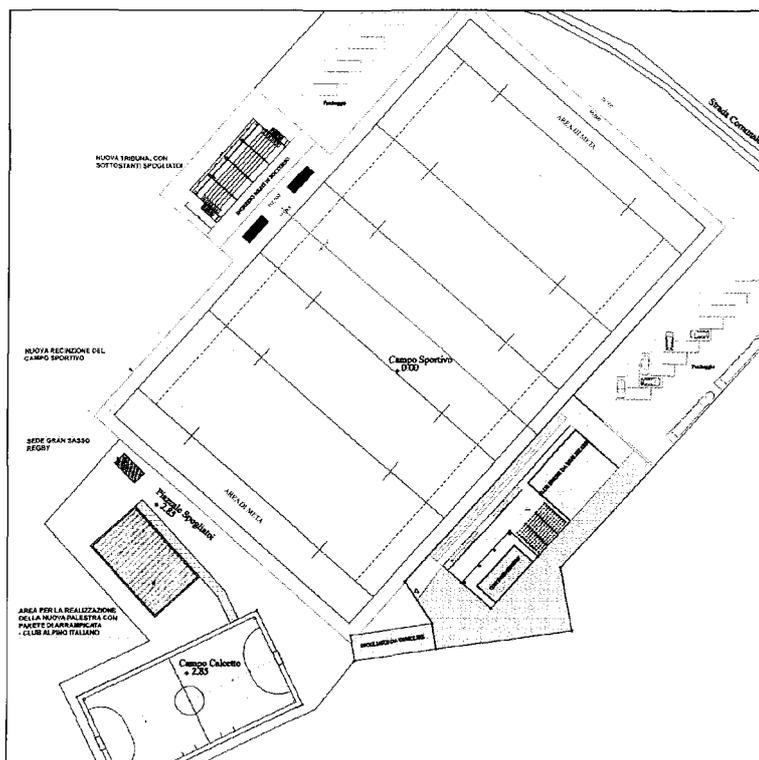
Fondi terremoto Abruzzo



L'aiuto del sodalizio in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. La mobilitazione del Club alpino italiano per aiutare l'Abruzzo sconvolto dal terremoto che il 6 aprile 2009 ha seminato dolore e distruzione tra quelle meravigliose montagne dove la nostra associazione ha profonde radici ha consentito, tramite l'immediata apertura di un conto corrente – cui si sono uniti FEDERBIM e UNCEM – dedicato alla raccolta di fondi in favore delle vittime, di raggiungere la non irrilevante somma di oltre 120 mila euro (vedi box).

Donatori	Importo (euro)
Sezioni	48.429,00
Soci	47.850,41
Federbim	8.170,00
Uncem	11.114,43
Altri	6.209,00
Totale	121.772,84

Ad un primo momento di stordimento e di commozione è seguita una spinta di solidarietà verso le popolazioni colpite e la volontà di andare avanti; numerose sono state le iniziative che a partire dalla tragica data hanno contribuito a "soccorrere" la gente e la terra d'Abruzzo. A partire dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che, per la prima volta in operazioni di primo soccorso alle vittime di un terremoto, è stato chiamato ad operare con interventi altamente complessi, dagli Organismi Tecnici centrali che sul territorio hanno svolto alcune delle loro attività, alle Sezioni che hanno portato i propri soci a conoscere le bellezze della terra abruzzese e che se ne sono occupate fattivamente, tra le quali la SAT ha concretizzato il suo impegno nella costruzione di un asilo a Paganica. Senza dimenticare l'impegno e l'attività svolta dal Gruppo Regionale Abruzzo sia nei confronti della popolazione locale che delle diverse realtà del Sodalizio. E al Gruppo Regionale Abruzzo era stata demandata da parte del Comitato direttivo centrale l'individuazione di alcuni progetti cui destinare le risorse della raccolta fondi. Le indicazioni del GR Abruzzo hanno portato il CDC nella seduta del 16 settembre 2010 all'individuazione del progetto



“Lo sport è Vita” in collaborazione con il Comune di Villa Sant'Angelo. Il Comitato direttivo centrale ha ritenuto tale progetto, seppure tutti quelli presentati risultassero idonei e finalizzati alla ripresa della normale vita della popolazione locale, il più vicino al rapporto dei giovani con lo sport e al servizio di una comunità che andasse al di là dell'ambito della popolazione del solo comune in cui sarebbe stata realizzata la struttura. È forte, infatti, la consapevolezza che la ricostruzione sociale, economica e culturale dei centri colpiti dal sisma passerà attraverso i giovani e nella delicata fase post-emergenziale, lo sport assume rilevanza sociale e riveste un ruolo determinante nel forgiare l'identità e nel riavvicinare le persone, soprattutto i giovani, messe a dura prova dal senso di provvisorietà o dai traumi psicologici che in genere caratterizzano il dopo-calamità.

Il progetto prevede, nell'ambito del potenziamento dei già esistenti impianti sportivi, la realizzazione di una piccola palestra per atleti con annessi spogliatoi per il campo polivalente oltre ad un muro di arrampicata; la pa-

lestra sarà intitolata secondo le indicazioni del CAI ed una strada del nuovo villaggio verrà intitolata ad un uomo che si è distinto per amore della montagna.

Il Gruppo Regionale Abruzzo ha organizzato il 30 ottobre 2010 a Villa Sant'Angelo la manifestazione di inaugurazione del Progetto “Lo sport è Vita” con la sottoscrizione di una Convenzione tra il Club alpino italiano, il GR Abruzzo e il Comune per la realizzazione del Progetto; nell'occasione il Presidente generale Martini ha consegnato al Sindaco del Comune di Villa Sant'Angelo la prima tranche dei fondi raccolti.

“Mountains of Europe” Working Group

Mountains of Europe” Working Group

A partire dal 2009 il Club alpino italiano si è fatto promotore, su proposta del proprio rappresentante nell'UIAA Stefano Tirinzoni, di una importante iniziativa nei confronti dell'Unione Europea. L'iniziativa riguarda una possibile azione comune dei Club, Associazioni e Federazioni di alpinismo e arrampicata che operano nelle Nazioni che aderiscono alla Unione Europea, oltre ai Clubs che operano in nazioni non ancora aderenti, ma che potranno divenirne in un prossimo futuro (Turchia, Croazia, Macedonia) ed alla Svizzera che con la UE ha accordi bilaterali, finalizzata a richiedere ed ottenere da parte di quest'ultima una nuova politica per la montagna.

Lo scopo è quello di costituire un gruppo di lavoro che si ponga come interlocutore qualificato della UE in tema di montagna in rappresentanza di tutte le montagne d'Europa (Pirenei, Alpi, Appennini, Tatra, Olimpo, ecc.) e di preparare un progetto comune che abbia come obiettivo quello di ottenere finanziamenti della UE finalizzati a: manutenzione e riqualificazione ecologica-energetica dei rifugi di montagna; segnatura e manutenzione dei sentieri di montagna; sostenere e promuovere forme di educazione ambientale rivolte ai territori montani e di attività di ricerca e studio scientifico dei problemi specifici dei territori montani nonché ottenere dalla UE una politica che in generale tenga conto delle specificità dei territori montani e della loro diversità rispetto a quelli di pianura e urbanizzati.

Sulla base dei riscontri di interesse e condivisione da parte di molte associazioni e clubs europei l'iniziativa ha potuto prendere forma e vita nel corso di un incontro organizzato a conclusione degli eventi collegati alla General Assembly UIAA tenutasi a Bormio nell'ottobre 2010.

Sul tema si è sviluppato un ampio dibattito, con partecipazione dei presidenti o rappresentanti di Francia, Spagna, Romania, Svezia, Slovenia, Svizzera, Austria, Cechia, Macedonia, oltre che dei presidenti UIAA e CAA. Per il CAI, il Presidente generale Martini ha guidato la discussione con l'aiuto di Silvio Calvi, Sergio Viatori e Sergio Chiappin. Tutti hanno convenuto sull'opportunità di avviare l'iniziativa, riportando anche l'esperienza di altri gruppi, come i Balcani. Soprattutto



UIAA Bormio 2010, Foto di Gruppo.
Foto di Cervellinazione!

si è vista l'opportunità di un impegno snello e non burocratico, legato a progetti e iniziative concrete e non basato su organizzazioni fisse e costose.

Il CAI si è assunto l'impegno di portare avanti l'iniziativa con il ruolo di coordinatore e pertanto a novembre i delegati CAI nelle varie associazioni internazionali si sono riuniti mettendo a punto un'agenda e una serie di temi, sui quali le associazioni alpinistiche possono far sentire la loro voce individuati (non esclusivamente) nei seguenti:

- rifugi;
- accesso;
- rischio/soccorso nell'alpinismo;
- gente di montagna;
- rapporti fra UIAA e CEN;
- giovani

A questi temi che nascono da progettualità interne al CAI e alle altre associazioni, si aggiungono due temi di lavoro possibili per avviare il progetto:

- a) censire le attuali attività internazionali comuni fra federazioni sotto forma di progetti (positivi o negativi);
- b) ricercare i temi che nella legislazione europea intervengono nel settore della montagna.

La proposta è stata inoltrata a tutti e il prossimo appuntamento sarà a Spoleto in occasione dell'Assemblea dei Delegati del CAI, con un nuovo incontro internazionale.

Verbali Assemblee dei Delegati 2010



Nel 2010 si sono tenute un'Assemblea dei Delegati ordinaria e due Assemblee dei Delegati straordinarie. In particolare, l'Assemblea dei Delegati straordinaria svoltasi a Riva del Garda il 22 e 23 maggio 2010 ha approvato alcune modifiche allo Statuto del Sodalizio, decidendo di rimandare la decisione sulla trasformazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) da Struttura operativa a Sezione nazionale del CAI. Dopo un ampio confronto che ha coinvolto tutte le articolazioni del CAI per giungere alla definizione di una proposta condivisa, la trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale del CAI è stata approvata, insieme ad altre modifiche allo Statuto, dall'Assemblea straordinaria dei Delegati di Verona, svoltasi il 19 dicembre 2010. Le decisioni assunte durante le Assemblee straordinarie svoltesi nel 2010 diverranno operative dopo la loro formale approvazione da parte dei Ministeri competenti; tali approvazioni ad oggi non sono ancora state deliberate.

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 22 E 23 MAGGIO 2010 TENUTASI A RIVA DEL GARDA

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 23 e 24 maggio 2010 a Riva del Garda, presso il Palazzo dei Congressi – Parco Lido – per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 22 maggio 2010, inizio dei lavori ore 15.00 – Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 23 e 24 maggio 2009
3. Proposta di conferimento di Medaglia d'Oro "alla memoria" di Giuliano De Marchi (Relatore: Fausto De Stefani)
4. Proposta di conferimento di Medaglia d'Oro ad Armando Scandellari (Relatore: Massimo Doghioni)
5. Riconoscimento Paolo Consiglio 2009 (Relatore: Giacomo Stefani)
6. Comunicazione modifiche a Regolamento Generale (Relatore: Sergio Chiappin)

Presentazione del volume di Stefano Morosini

Sulle Vette della Patria - Politica,

guerra e nazione nel Club Alpino Italiano (1863-1922)

Domenica 23 maggio 2010, ripresa dei lavori ore 9.00

7. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino italiano con Bilancio d'esercizio 2009 e relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti
8. Interventi dei Delegati sul punto 7 e deliberazioni inerenti
9. Approvazione della costituzione della Sezione nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Relatore: Sergio Chiappin)

Parte straordinaria, ore 11.00

Modifiche allo Statuto del CAI:

Modifiche articoli:

VI.6 (29) - Sezioni nazionali; IV.V.1 (22) Collegio nazionale dei Proviviri; Modifica denominazione "Strutture periferiche" in "Strutture territoriali" negli artt. I.4 (4) - I.5 (5) - II.4 (9) - IV.I.2 (16) - IV.V.1 (22) - VII.1 (32) - VIII.1 (35) - VIII.2 (36) - VIII.3 (37) - VIII.4 (38) - VIII.6 (40)

Ripresa parte ordinaria, ore 11.30

10. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Sergio Viatori)
11. Elezione: del Presidente generale di un Vicepresidente generale
12. Assicurazioni (Relatore: Vincenzo Torti)
13. Quote di ammissione e associative 2011 (Relatore: Valeriano Bistoletti)
14. Sede Assemblea dei Delegati 2011

Nelle due giornate di sabato 22 e domenica 23 maggio 2010 sono presenti 862 Delegati, rappresentanti un totale di 359 Sezioni su 490, con 862 voti – di cui 418 con delega – su un totale di 1.107.

Alle ore 15.00 di sabato 22 maggio viene aperta la seduta.

Il **Presidente generale** dà il benvenuto ai convenuti a questa Assemblea dei Delegati, dal significato profondo perché verrà nominato un nuovo Presidente generale del Sodalizio.

Legge quindi i messaggi trasmessi da quanti oggi non sono potuti intervenire, porgendo all'Assemblea il saluto dell'On. Vittoria Michela Brambilla, Ministro del Turismo; dell'On. Giorgia Meloni, Mini-

stro della Gioventù; di Alberto Fantuzzo, Presidente dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI). Cede quindi la parola agli ospiti intervenuti, invitando a salire sul palco Oscar Del Barba, Presidente di CIPRA Italia.

Del Barba saluta i Delegati e tratteggia un bilancio della crescente importanza che l'ambiente ha rivestito per il Sodalizio negli anni recenti, riposizionandolo nel mondo dell'associazionismo ambientale. Il CAI oggi collabora attivamente con Federparchi, ha sottoscritto la Convenzione Appennino Parco d'Europa, presiede CIPRA Italia (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi), è rappresentato nel Consiglio Nazionale dell'Ambiente ed ha, nei giorni scorsi, partecipato attivamente alla definizione della 1ª Convenzione Nazionale per la Biodiversità, biodiversità a cui proprio oggi è dedicata una giornata a livello mondiale. Si inserisce in questo rinnovato impegno per l'ambiente la proposta di perseguire come obiettivi del Sodalizio i contenuti della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli; al riguardo, auspica che il CAI continui a svolgere un'azione politica per sollecitare la ratifica del Parlamento Italiano di tali accordi, ed in particolare del Protocollo Trasporti, al momento stralciato dalla Commissione Parlamentare Affari Esteri. Un altro obiettivo che crede il Sodalizio dovrebbe perseguire è sviluppare la propria capacità di comunicare all'esterno dei confini associativi i risultati della ricerca e della progettualità che sviluppa in tema di ambiente, inserendosi a pieno titolo nella rete del mondo ambientalista. Augurando all'Assemblea buon lavoro, ringrazia Arnubale Salsa per l'impegno dedicato all'ambiente durante il suo mandato.

Il **Presidente generale** ringrazia Oscar Del Barba ed invita ad intervenire il Presidente del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano (GAM), On. Erminio Quartiani.

Quartiani esprime apprezzamento per la fattiva e quotidiana collaborazione che nel tempo si è instaurata con il Sodalizio, il CNSAS e le Guide Alpine. Ad oggi, il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano (GAM) conta 191 adesioni, quasi il doppio rispetto al precedente quadriennio. Informa che nel prossimo dicembre si concluderà il suo mandato di Presidente del GAM, previsto per il prossimo dicembre, assicurando che non verrà meno il suo impegno per le Terre Alte, in collabora-

Verbalì Assemblee dei Delegati 2010

zione con le associazioni che si occupano di montagna, a cominciare dal Club Alpino Italiano. Segnala i temi su cui il GAM sta ora operando, soffermandosi in particolare: sull'impegno per eliminare l'introdotta accise sulla produzione di energia elettrica attraverso propri generatori per i rifugi, e specialmente per i rifugi di alta montagna; sull'accogliimento da parte del Governo della proposta di istituire un Fondo incentivi di circa due milioni di Euro per il biennio 2010-2011 per migliorare l'efficienza di tali generatori; sulle iniziative in atto per eliminare ogni tassazione sull'accumulazione dell'energia prodotta nei rifugi da fonti rinnovabili. Si tratta di temi concreti, come concrete sono le necessità delle Terre Alte e di chi vive ed opera in questi territori; porre la montagna all'attenzione quasi quotidiana delle Istituzioni sta promuovendone la conoscenza e l'interesse, come dimostrano anche il recente stanziamento di un contributo straordinario per il CNSAS, volto a garantire le coperture assicurativa dei Soccorritori, e l'attenzione posta ai suggerimenti del CNSAS e del CAI in tema di sicurezza in montagna. Ricorda inoltre l'impegno del GAM, di concerto con il Sodalizio, per difendere il libero accesso alla montagna innervata, messo in discussione da alcuni Ministeri per regolarne la frequentazione ed evitare i numerosi incidenti registrati nel passato inverno. L'attivazione di un Tavolo composto dai professionisti e dalle associazioni di montagna ha consentito di sventare tali limitazioni, ribadendo la necessità non di obblighi ma di un salto culturale, che renda ogni cittadino capace di vivere la montagna responsabilmente. Conclude citando la proposta di riforma delle professioni montane, elaborata dal GAM in collaborazione con le Guide Alpine ed auspicando che a breve possa essere licenziato il testo unico di Legge sulla Montagna, possa venire semplificata la normativa in essere per i rifugi e deciso lo stanziamento di nuove risorse in favore delle Terre Alte. Ringrazia il Presidente generale Salsa per il contributo fondamentale dato all'attività dell'Ufficio di Presidenza del GAM, a cui ha partecipato come invitato permanente insieme ai vertici del CNAS e dell'AGAI, ed augura ai Delegati un buon lavoro assembleare.

Il Presidente generale ringrazia l'Onorevole Quartiani per l'impegno profuso in questi anni sulle problematiche della montagna, informando sull'esito oggi pervenuto dell'interrogazione presentata

dal GAM al Ministro alle infrastrutture e trasporti On. Matteoli in tema di motoslitte. Il Ministero ha comunicato di non essere competente per la disciplina dell'uso delle motoslitte, materia che non può essere compresa nel nuovo Codice della Strada. I risvolti di sicurezza connessi alla tematica ne fanno comunque un ambito di interesse per il Ministero, che garantisce il proprio impegno per promuovere la definizione di strumenti legislativi idonei a regolare tale pratica.

Il Presidente Generale invita quindi ad intervenire il Presidente dell'Ente Italiano per le Montagne (EIM), On. Romagnoli.

Romagnoli saluta i Delegati ed illustra la riavviata attività dell'EIM, che ha attivamente partecipato, in collaborazione con diversi soggetti tra cui il GAM e il CAI, al recente dibattito sulla libera e consapevole frequentazione della montagna. Informa inoltre sull'avviata collaborazione con il CAI per la promozione nelle città dei prodotti tipici montani, finalizzata a sostenere l'occupazione e tutelare il paesaggistico delle Terre Alte.

Il Presidente generale ringrazia Romagnoli per l'intervento ed invita ad intervenire il Vice Presidente del Gruppo Regionale Abruzzo del CAI, Gaetano Falcone.

Falcone ringrazia i Soccorritori del CNSAS, i volontari del 3° Raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini, i Gruppi Regionali, le Sezioni CAI e tutti i Soci che hanno supportato il territorio abruzzese dopo il sisma del 6 aprile 2009, partecipando attivamente alla gestione dei campi tenda allestiti a L'Aquila e contribuendo alla raccolta fondi promossa dalla Sede centrale. Tali fondi verranno utilizzati per contribuire alla ricostruzione delle zone terremotate, dando ancora una volta prova della fattiva solidarietà caratterizzante il Sodalizio; ringrazia infine tutte le realtà tecniche del CAI che hanno deciso di organizzare in Abruzzo le proprie iniziative, rilanciando la frequentazione delle sue montagne.

Il Presidente generale ringrazia Falcone per l'intervento ed esprime viva vicinanza al popolo e al territorio abruzzese; invita quindi ad intervenire il Sindaco di Riva del Garda, dott. Adalberto Mosaner.

Mosaner, a nome di tutta la cittadinanza, saluta i Delegati e ringrazia il Club Alpino Italiano per avere scelto come

cornice di questa importante Assemblea dei Delegati la città di Riva del Garda, caratterizzata dall'eccezionale incontro tra le montagne e il lago. Ringrazia la Sezione CAI S.A.T. per la sua presenza forte e qualificata e per la costante collaborazione con le Istituzioni sui temi della montagna. In particolare ringrazia la Sezione CAI S.A.T. Riva del Garda per avere reinventato la propria attività coinvolgendo la cittadinanza, ed in particolare le famiglie e i giovani, in un percorso di conoscenza della montagna e dei suoi valori, divenendo così un importante interlocutore per l'Amministrazione comunale. Si uniscono al plauso del Sindaco di Riva del Garda Monaser il Presidente del Comprensorio Alto Garda, dott. Vittorio **Favezzi**, che sottolinea in particolare il riflesso che l'attività della S.A.T. ha avuto sulle politiche del territorio, ora più attente all'ambiente e ad uno sviluppo che non ne comprometta la difesa e la promozione, e il Presidente dell'Azienda per il Turismo InGarda, dott. Enio **Meneghelli**, che ringrazia la S.A.T. soprattutto per il fattivo contributo allo sviluppo, nel pieno rispetto dell'ambiente montano, delle attività di mountain-bike e di free-climbing, offerte importanti per la crescita dell'interesse turistico internazionale verso il Garda. Il Direttore della società di marketing territoriale Trentino S.p.A., dott. Paolo **Manfrini**, e il componente del Consiglio di Amministrazione della Società Riva del Garda Fiera e Congressi, dott. Gianfranco **Ghisi**, concludono gli interventi esprimendo soddisfazione per l'ottima collaborazione in essere con la S.A.T. Riva del Garda, ai fini dell'organizzazione di questa Assemblea dei Delegati ed in generale nel perseguimento del comune impegno per la valorizzazione del territorio, che il CAI da sempre arricchisce con i valori culturali, ambientali e formativi che lo caratterizzano.

Il Presidente della S.A.T. Riva del Garda Matteotti ricambia le attestazioni di stima ricevute e la piena soddisfazione per le collaborazioni in essere con le Istituzioni e gli sponsor che sostengono l'attività sezionale, a cominciare dall'organizzazione di questa Assemblea dei Delegati.

1. NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA E DI 12 SCRUTATORI

Su proposta del **Presidente generale** viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea il Signor Marco Matteotti, Presidente della Sezione di

Riva del Garda.

Il **Presidente dell'Assemblea Matteotti** ringrazia per la fiducia accordata, porgendo ai Delegati un caloroso benvenuto da parte di tutta la Sezione. Rivolge un particolare saluto al Presidente generale uscente, per le doti umane e culturali dimostrate, illustrando brevemente il volume "Emozioni in cammino" oggi in omaggio a tutti i Delegati, che coniuga gli interessi per la comunicazione, l'ambiente e i giovani che hanno guidato la Presidenza uscente.

Il **Presidente dell'Assemblea** propone quindi di nominare scrutatori i Signori: Giorgio Galas, Maurizio Torboli, Nicola Campisi, Sara Arese, Carlo Zanoni, Claudio Fedrizzi, Silvano Moro, Marco Carloni, Marco Miorelli, Ezio Parolari, Sandro Lutteri, Giancarlo Pellegrini. **L'Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

2. LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 23-24 MAGGIO 2009

Il **Presidente dell'Assemblea** ricorda che il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 23 e 24 maggio 2009 è stato pubblicato sul volume "Club Alpino Italiano – Rapporto sull'attività dell'anno 2009", trasmesso a tutti i Delegati con la convocazione; propone pertanto di darlo per letto e invita i Delegati a formulare eventuali emendamenti o osservazioni. Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in approvazione il verbale dell'Assemblea dei Delegati tenutasi a Lecco il 23 e 24 maggio 2009; **l'Assemblea dei Delegati** approva a maggioranza, con tre astensioni.

3. PROPOSTA DI CONFERIMENTO DI MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA DI GIULIANO DE MARCHI (Relatore: Fausto De Stefani)

Il Socio Onorario del Club Alpino Italiano **De Stefani** saluta i Delegati e tratteggia con emozione il ricordo di Giuliano De Marchi. Dando per conosciuti le sue capacità e il suo invidiabile curriculum alpinistico, si sofferma a ricordare l'uomo che era Giuliano De Marchi, la sua grande cultura scientifica, la sua calma, l'abnegazione carica di umanità che ha connotato la sua professione di medico, il suo costante ascolto di aspetti all'apparenza anche banali, ma capaci nel loro complesso di dare un senso alla nostra esistenza. Per questi motivi Giuliano De Marchi continuerà a vivere in tutti coloro che lo hanno conosciuto, per l'armonia

che lo ha caratterizzato e che crede ne abbia fatto un'alpinista all'altezza dei grandi valori del Club Alpino Italiano.

Il **Presidente generale** ringrazia De Stefani per l'emozionato intervento ed invita la Signora Simonetta Civran in De Marchi a ritirare la Medaglia d'Oro conferita alla memoria del Socio Giuliano De Marchi, assegnata per lo spirito di solidarietà e per le doti di umanità e di rigore morale che hanno contraddistinto il suo alpinismo di ricerca di alto livello. La Signora **Civran** ringrazia sentitamente l'Assemblea dei Delegati per tale riconoscimento.

4. PROPOSTA DI CONFERIMENTO DI MEDAGLIA D'ORO AD ARMANDO SCANDELLARI (Relatore: Massimo Doglioni)

Il Consigliere centrale **Doglioni** tratteggia il profilo di Armando Scandellari, nato ad Udine ottantaquattro anni fa, alpinista meticoloso di impostazione classica, che ha salito oltre 150 cime e che ha dato risalto, con i suoi scritti, ad ambienti e patrimoni culturali spesso trascurati. Socio del Club Alpino Italiano dal 1952, Socio Accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM) dal 1992, Vice Direttore e Caporedattore della rivista CAI "Le Alpi Venete" e di altre testate sezionali; Consigliere e Segretario della Fondazione Antonio Berti; Vice Presidente della Commissione Centrale Pubblicazioni dal 2000; componente per più mandati del Comitato di Coordinamento VFG e della Delegazione Regionale Veneta; collaboratore di riviste, editorialista, conferenziere, critico, letterario, presentatore e recensore di oltre mille pubblicazioni, Scandellari è l'autore di diverse guide escursionistiche ed alpinistiche, di raccolte di leggende della Valsugana e del Canal del Brenta nonché dell'appena edito Manuale CAI "Alpinismo 250 anni di storia e di cronaca", in cui tratteggia con spirito critico e costruttivo la grande avventura storica e antropologica dell'uomo in montagna. Persona molto riservata, e forse anche per questo prezioso testimone storico dall'equilibrata obiettività, per la sua esemplare adesione al Sodalizio viene oggi proposto per l'assegnazione della Medaglia d'Oro del Club Alpino Italiano.

Il **Presidente generale** ringrazia Doglioni per l'intervento ed invita Armando Scandellari a ritirare la Medaglia d'Oro a lui conferita, assegnata per

l'elevato profilo culturale che ha saputo esprimere nel suo operato a favore del Sodalizio nell'ambito della diffusione della conoscenza della montagna.

Scandellari ringrazia commosso l'Assemblea dei Delegati per il prestigioso riconoscimento.

5. ASSEGNAZIONE PAOLO CONSIGLIO 2009 (Relatore: Giacomo Stefani)

Stefani, Presidente del Club Alpino Accademico Italiano (CAAD), illustra la relazione già presentata al Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo per l'assegnazione del Riconoscimento Paolo Consiglio 2009, che premia le migliori spedizioni extraeuropee. Dopo avere operato una difficile scelta tra le numerose spedizioni meritevoli compiute da alpinisti di indiscusso valore, la spedizione a cui viene assegnato il Premio Paolo Consiglio 2009 è la spedizione Monte Makalu (8.463 m) – Nepal, salita invernale di particolare difficoltà tecnica ad opera degli alpinisti Simone Moro e Denis Urubko. **L'Assemblea dei Delegati** applaude calorosamente la capacità espressa dai due alpinisti.

6. COMUNICAZIONE E MODIFICHE AL REGOLAMENTO GENERALE (Relatore: Sergio Chiappin)

Chiappin, referente della Commissione assetto istituzionale del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CC), illustra una sintesi delle modifiche al Regolamento generale approvate dal CC in data 6 febbraio 2010, soffermandosi in particolare sulle modifiche che impattano sui Soci, le Sezioni e i Delegati e rimandando al sito del CAI per una completa illustrazione delle modifiche introdotte. Tali modifiche riguardano: la non più necessaria controfirma di un Socio presentatore nel modulo di iscrizione al Sodalizio; l'eccezione introdotta per i componenti del CNSAS di assumere forme di rappresentanza istituzionale in una Sezione di aggregazione, funzionale alla proposta di trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale domani in discussione; la modifica del requisito (da due e a tre anni sociali completi) richiesto per la trasformazione in Sezione di una Sottosezione; lo stralcio delle eccezioni finora in essere per tale trasformazione; la modifica della definizione di "zona di attività" sezionale con l'affermazione della non esclusività del perseguimento delle finalità del CAI sul territorio da parte della Sezione locale; la

Verbali Assemblee dei Delegati 2010

modifica dell'iter per lo scioglimento di una Sezione. Segnala quindi l'importante modifica operata sui requisiti per la candidatura a Presidente sezionale, ora identificati nell'unica condizione di essere iscritti alla Sezione di appartenenza da almeno tre anni sociali completi. Conclude informando: sulla semplificazione introdotta sull'incompatibilità tra la carica di Delegato e le altre cariche sociali; sull'estensione del termine per la comunicazione al Direttore e al CDR competente dei nominativi dei Delegati eletti nelle Assemblee dei Soci; sulla modifica del quorum per la validazione delle Assemblee dei Delegati straordinarie; sull'esplicitazione del criterio per cui nelle Assemblee dei Delegati ordinarie gli astenuti sono considerati presenti ma non votanti; sulla decisione del quorum che i candidati alle cariche del Sodalizio non ufficialmente designati devono raggiungere per potere essere eletti. Il CC ha deliberato che tali modifiche avessero efficacia immediata; la segnalazione di alcune criticità da parte del territorio per tale decisione ha indotto il CC ad assumere un'ulteriore deliberazione, che al 27 marzo 2010 ha fatto salvi tutti gli effetti eventualmente prodotti e connessi dall'applicazione delle norme regolamentari precedenti le modifiche introdotte il 6 febbraio u.s.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita ad intervenire i Delegati che ne hanno fatto richiesta.

Focardi (Sezione di Firenze) lamenta la non tempestiva comunicazione delle modifiche al Regolamento generale presentate, chiedendo in particolare perché la Conferenza Regionale dei Presidenti Regionali non abbia espresso su tali modifiche il parere obbligatorio previsto dalle norme vigenti. Quanto accaduto è indice di un approccio burocratico della Sede centrale, che non tiene in debito conto della necessità che la base partecipi alla definizione dei processi decisionali dell'Associazione. Tale atteggiamento è confermato dall'assenza di un dibattito sul territorio in preparazione dell'importante trasformazione del CNSAS domani in discussione e sul riordino degli Organi tecnici in fase di definizione. La grande storia del Sodalizio deve produrre futuro, il CAI deve divenire un'Associazione al passo coi tempi, capace di comunicare e di offrire servizi di qualità, attraverso la piena espressione di una rinnovata sinergia tra centro e territorio. **Viatori**, Coordinatore

del CC, risponde a Focardi spiegando il rispetto dei termini regolamentari per la comunicazione delle introdotte modifiche, a cui è seguita la pronta risposta alle criticità segnalate dal territorio sull'efficacia di tali modifiche già illustrata da Chiappin. Su tali modifiche, che non volevano stravolgere le prassi dell'Associazione ma migliorare le norme che nel tempo avevano evidenziato una necessità di miglioramento, il CC ha ritenuto non necessario chiedere il parere della Conferenza Nazionale dei Presidenti regionali. Le norme da modificare e i cambiamenti migliorativi sono stati individuati scegliendo tra le proposte in questo senso pervenute dal territorio, affinché il Regolamento generale mantenesse globalmente la propria coerenza. Di diversa portata è la riflessione che sta conducendo "Il CAI che vorremmo", i cui esiti verranno presto discussi in sede di ARD per una piena partecipazione della base sulla scelta di un possibile nuovo assetto del Sodalizio.

In chiusura di questa prima giornata, il **Presidente dell'Assemblea** invita il componente della Commissione Centrale Medica Carpineta e il Presidente della Commissione Centrale Pubblicazioni Colli ad intervenire per due brevi comunicazioni.

Carpineta informa sulla distribuzione presso lo stand dell'OTCO Medica allestito in occasione di questa Assemblea del CD didattico annunciato lo scorso anno, utile strumento di supporto ai docenti dei corsi di alpinismo e sci-alpinismo, e del manifesto "La Salute non è un gioco", modalità ludica per comunicare, specialmente ai frequentatori meno preparati, le accortezze necessarie per andare in montagna rispettando il proprio corpo e la propria salute.

Colli presenta la pubblicazione CAI "Alpinismo 250 anni di storie e di cronache", scritta da Armando Scandellari ed edita in due volumi, che fotografa una parte importante della cultura del Sodalizio, attraverso una memoria critica su quanto accaduto, la ricerca di una sintesi tra l'alpinismo classico e le sue recenti evoluzioni che spera non annulli il senso profondo della frequentazione della montagna, la trasmissione della storia di tanti alpinisti che hanno reso vive le immutabili montagne, interpretandole e trasferendole in un immaginario che si trasmette dall'autore ai lettori e spera in particolare alle nuove generazioni.

Terminati i punti all'ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola al dott. Stefano Morosini, Socio del CAI Bergamo, autore del volume "Sulle Vette della Patria - Politica, guerra e nazione nel Club Alpino Italiano (1863-1922)", frutto del dottorato di ricerca in storia contemporanea condotto presso l'Università degli Studi di Milano.

Il **Presidente generale** introduce l'intervento, sottolineando l'importanza che le Assemblee dei Delegati si arricchiscano di momenti culturali e scientifici. **Morosini** illustra l'evoluzione dell'identità del Sodalizio, che incontra la più generale storia italiana ed europea, caratterizzato da una vena irredentista che sfocia con lo scoppio della prima guerra mondiale ad una spinta alla partecipazione attiva e volontaria al conflitto, supportando logisticamente e praticamente il Comando Supremo dell'Esercito Italiano. Degli allora 10.000 Soci CAI, 3.000 parteciparono al conflitto, molti morirono. Il CAI partecipò attivamente anche al dibattito per definire i confini settentrionali del Paese dopo il conflitto, e divenne affidatario di 130 rifugi sequestrati dall'allora Governo Italiano, presidiandoli come patrimonio italiano nelle Terre Alte. Il volume si conclude con l'evoluzione della posizione democratica del Sodalizio in una posizione più rigida, coincide con l'avvento in Italia del fascismo, che vedrà il CAI divenire nel 1927 un organo direttamente governato dal Partito Nazionale Fascista. Su richiesta dei Delegati, completa il suo intervento delineando l'evoluzione storica dei rifugi del Sodalizio, passati da presidi territoriali italiani a presidi culturali a rifugi dell'Europa unita, caratterizzanti le Terre Alte che per propria natura sono tra i migliori simboli del superamento dei confini nazionali in un'unica identità continentale.

Il **Presidente generale** ringrazia Morosini per l'escursus sull'identità storica del Sodalizio, che dimostra come il CAI, specchio della società, non possa essere considerato un'Associazione neutrale ed il ricorrere di temi quali i rifugi, la toponomastica, i confini naturali e culturali nella storia del Sodalizio e delle Terre Alte.

Terminati gli argomenti all'Ordine del giorno, la prima giornata dell'Assemblea dei Delegati termina alle ore 17.00.

2ª giornata di Assemblea

23 maggio 2010

*I lavori dell'Assemblea riprendono alle ore 9.20.***7. RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE GENERALE SULLO STATO DEL CLUB ALPINO ITALIANO CON BILANCIO D'ESERCIZIO 2008 E RELAZIONE DEL COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI**

Il **Presidente generale** saluta i Delegati, esprimendo la viva emozione con cui si appresta a svolgere questo ultimo intervento in qualità di Presidente generale del Club alpino italiano, prestigioso incarico a lui affidato nel 2004 e rinnovato nel 2007, che si conclude oggi con la nomina del suo successore. Commenta quindi alcune specifiche tematiche oggetto della relazione morale sullo stato del Club Alpino Italiano, pubblicata sul "Rapporto attività del Club Alpino Italiano anno 2009".

Il 2009 è stato caratterizzato dalla necessità di adottare un Regolamento di Rioridino dell'Associazione, finalizzato ad adempiere al dettato normativo dell'art. 26 ("taglia Enti") del Decreto Legge 25 Giugno 2008 n. 112, convertito dalla Legge 6 Agosto 2008, n. 133, e dell'art. 17 del Decreto Legge 1 Luglio 2009, n. 78, convertito dalla Legge 3 Agosto 2009, n. 102. A conclusione di un complesso iter decisionale, che è stato contrassegnato dal carattere di urgenza e di estrema importanza che la questione ha assunto per il futuro del Sodalizio, il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC) ha adottato tale Regolamento di rioridino, prevenendo il mantenimento dell'attuale assetto giuridico ed apportando opportune misure di snellimento dell'Ente, conformi alle indicazioni espresse dal Ministero del Turismo, vigilante per il CAI. In fiduciosa attesa della sua approvazione da parte degli Organi istituzionali competenti, resta la soddisfazione per avere così evitato la soppressione dell'Ente ed insieme la consapevolezza dell'energia e del tempo che, a livello volontaristico e professionale, tali passaggi normativi hanno sottratto ai più pertinenti compiti associativi del Club Alpino Italiano, da sempre chiamato ad occuparsi di montagna e di alpinismo seguendo l'impulso di un volontariato appassionato che spesso non comprende e non ama gli adempimenti burocratici. Auspica che il Rioridino dell'Ente adottato possa produrre

frutti durevoli nel tempo, e che il Sodalizio non debba, ad ogni varo di Legge Finanziaria, intraprendere una nuova "fatica di Sisifo" per adattare le proprie peculiarità alle norme genericamente emanate per il comparto degli Enti pubblici. Per la "fatica di Sisifo" appena conclusa esprime un sincero ringraziamento ai Ministeri coinvolti, che hanno dimostrato attenzione per le istanze del CAI seppur nei limiti imposti dal dettato normativo. Un ringraziamento particolare va al Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano ed al suo attivo Presidente, On. Erminio Quartiani, per l'assiduità con cui ha coinvolto il CAI riconoscendo così il ruolo centrale del Sodalizio nella definizione delle politiche per le Terre Alte.

La migliore notizia, pervenuta a fine anno 2009, è certamente il raggiungimento ed il superamento della soglia di 315.000 iscritti al Sodalizio. Questo importantissimo risultato, che si inserisce e conferma il trend positivo degli ultimi anni, è un successo di tutta l'Associazione e di tutti i Soci che, ad ogni livello, hanno quotidianamente saputo comunicare con entusiasmo i valori e le attività del Sodalizio, contribuendo alla crescita dell'Associazione. Auspica che tale risultato sia un nuovo stimolo per proseguire nella crescita culturale del Sodalizio, che si distingue nel panorama dell'associazionismo come credibile punto di riferimento per le Terre Alte, promotore di una piena conoscenza delle reali caratteristiche, necessità e problematiche della montagna, dei suoi frequentatori e dei suoi abitanti. In questa direzione ha cercato di operare nei sei anni del suo mandato di Presidente generale e spera che l'impegno profuso per intercettare culturalmente il segno dei tempi nella prospettiva di un "ri-posizionamento" del Sodalizio, ormai imposto da circostanze e situazioni, non sia stato vano.

Il 2009 è stato poi purtroppo un anno molto difficile sotto il profilo degli infortuni occorsi ai Soci del Sodalizio; l'indice di sinistrosità ha raggiunto livelli tali da comportare il formale recesso da parte della Compagnia di Assicurazioni Fondiaria-SAI delle polizze Infortuni Soci in attività sociale, Infortuni istruttori e sezionali, Spedizioni extra-europee, CNSAS Terra e CNSAS Volo. Per limitare il numero di infortuni richiama tutti i Soci ad un sempre maggiore senso di responsabilità, stigmatizzando sia la scarsa preparazione che la troppa familiarità con cui ci si avvicina alla montagna, con conseguenze anche fatali per gli infortu-

nati e per i volontari del Soccorso alpino. Per il CAI tale senso di responsabilità acquisita un particolare significato etico e culturale, coerente con l'immagine di garante di una frequentazione della montagna in sicurezza che da sempre il Sodalizio promuove. Il virtuosismo tecnico da palestra o da falesia non può essere semplicemente trasferito in montagna, ma va integrato con una preparazione fisica, psicologica e culturale. C'è inoltre necessità di un codice morale, che guidi l'azione di denuncia dei sinistri affinché la leggerezza di pochi non danneggi la correttezza di molti. Al di fuori dei confini associativi, il susseguirsi di incidenti gravi in montagna ha portato, ad inizio 2010, a proposte normative che, oltre ad inasprire le sanzioni nei confronti dei trasgressori, hanno avviato una preoccupante discussione sull'opportunità di limitare il libero accesso alla montagna. Il CAI è intervenuto in tale dibattito con tempestività e fermezza, facendosi portavoce del disappunto del mondo alpinistico verso ogni limitazione del significato di spazio libero proprio delle Terre Alte. Non sono infatti necessarie altre imposizioni, ma l'avvio di un processo che educi i cittadini al senso di responsabilità proprio di individui maturi ed autonomi, anche nella frequentazione della montagna.

Passa quindi in rassegna le iniziative di solidarietà realizzate nel 2009, a cominciare dall'eccezionale vicinanza con cui i Soci del CAI hanno risposto alla richiesta di aiuto delle popolazioni abruzzesi, colpite dal forte sisma del 6 aprile 2009. All'abnegazione ancora una volta dimostrata dai Soccorritori del CNSAS, è seguita l'avvio da parte della Sede centrale di una raccolta fondi, divenuta collettore per iniziative similari promosse dall'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM) e dalla Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano (FEDERBIM), che in linea con le migliori tradizioni associative del Sodalizio ha raggiunto ragguardevoli traguardi.

Ricorda quindi i legittimi segnali di disagio pervenuti, nel corso dell'anno, dalle Sezioni di montagna della Provincia di Belluno. I danni causati da un inverno particolarmente nevoso hanno messo a dura prova le risorse umane ed economiche del volontariato sezionale, che ha reagito comunicando attraverso i media vistose azioni di protesta rivolte anche contro il CAI centrale. Pur comprendendo le ragioni di tale disagio, invita per il futuro ad una maggiore prudenza, sot-

Verbali Assemblee dei Delegati 2010

tolineando che le operazioni mass-mediatriche possono venire strumentalizzate, snaturando l'immagine positiva del Sodalizio e generando effetti boomerang dagli esiti non sempre controllabili. Ciò non esime il Comitato direttivo centrale (CDC) e il Comitato centrale di indirizzo e di controllo (CC) dal dovere associativo di prestare ascolto alle richieste che provengono dal territorio. L'attenzione alle piccole Sezioni di montagna non può essere negata, per la funzione di "mediatore culturale" tra montagna, città e pianura da loro svolta monitorando e supportando la frequentazione delle Terre Alte. Accanto a tale mediazione culturale, ulteriore valore aggiunto di un Sodalizio capillarmente presente su tutto il territorio nazionale, l'attenzione per le piccole Sezioni di montagna si inserisce nella più generale cultura dell'ascolto e del dialogo, da sempre propria del Sodalizio, nonché nell'onda lunga delle tesi scaturite dal 98° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano, svoltosi a Predazzo (TN) nel 2008. Tali tesi, che sono state apprezzate anche al di fuori dei confini associativi, hanno sancito la scelta del Sodalizio di lasciarsi alle spalle un'impostazione auto-referenziale e ludico-dopolavoristica della montagna, per avvicinarsi ad essa a 360 gradi rispondendo alla necessità di un impegno per le Terre Alte intese non soltanto come spensierato "terreno di gioco" ma, soprattutto, come spazio socio-economico-ecologico.

Riassume quindi in un conclusivo bilancio quanto realizzato nei tre ambiti che sono stati i cardini del proprio programma presidenziale: la comunicazione, i giovani e la cultura.

Con l'impegno per la comunicazione si è voluto superare una certa visione stereotipata del CAI, spesso rappresentato come mero organizzatore di uscite ludiche o come associazione di appassionati, pronti a sfidare la "montagna assassina" che spesso ricorre sui titoli dei giornali. Per superare tale visione, è stata creata una struttura di coordinamento della comunicazione CAI ed è stato rilanciato il ruolo e l'efficienza dell'Ufficio Stampa, ora capace in tempo reale di far sapere quello che il Sodalizio realizza attraverso partecipazioni a importanti trasmissioni televisive e radiofoniche, un'alta visibilità sulla stampa, una newsletter quindicinale che raggiunge oltre 4000 contatti ed un fattivo supporto alla comunicazione del territorio e degli organi tecnici. La stampa sociale del CAI, che da marzo 2009 ha un nuovo direttore responsabile,

è stata radicalmente ripensata, con un riallineamento de "Lo Scarpone" alla sua mission di House Organ del Sodalizio, ed un sensibile rinnovamento de "La Rivista", strumento di approfondimento culturale; la direzione e i redattori della stampa hanno inoltre intrapreso un rinnovato percorso di collaborazione, lavorando come un'unica redazione alla costruzione dei timoni delle due testate. La presenza del Sodalizio in stand e fiere (Josp Fest, Children's Tours, Bigs 2009, Alpi 365, Job & Orienta, International Mountain Summit) è inoltre stato un veicolo comunicativo di eccezione per fare conoscere il CAI a giovani e adulti. Accanto a queste iniziative, riguardanti specificamente la Sede centrale, sono state poste le basi per la costruzione di una rete di Addetti Stampa dei Gruppi Regionali (AsGRè), dando così voce ai presidi del Club alpino italiano sul territorio, con cui più frequentemente si confrontano i cittadini e le istituzioni locali. Informa inoltre che con la fine dell'anno 2009 si è conclusa la fase sperimentale di "Mountain Blog", modalità di comunicazione che ha consentito di meglio far conoscere il CAI ed in particolare di fare chiarezza sui tanti episodi ed incidenti che hanno funestato il mondo della montagna estiva ed invernale. Comunicare la montagna, e non soltanto il CAI, è in Italia una necessità imperativa per supplire alla superficiale conoscenza sulle Terre Alte che caratterizza il nostro Paese. La positiva esperienza del "Mountain Blog" continuerà ad esistere in forma externalizzata, venendo sostituita nell'ambito del Sodalizio da un similare strumento. Per i giovani, per cui va il plauso agli Organi tecnici centrali e territoriali di Alpinismo giovanile per l'attività tecnico-formativa svolta, il Sodalizio ha cercato di allargare le proprie prospettive, affrontando oltre al tema dell'accompagnamento in montagna anche i risvolti sociali e pedagogici della questione. L'esigenza di coinvolgere nuovi giovani nel Sodalizio per assicurare il ricambio delle cariche associative e veicolare idee ed energie nuove per la crescita dell'Associazione si unisce in tale ricerca all'opportunità che il CAI diventi alternativa ai "cattivi maestri", dispensatori delle illusioni, che paiono caratterizzare la società attuale. A bambini e adolescenti va regalato il "tempo del sogno e dell'utopia" che, in queste fasi dell'età evolutiva, conta ben più degli eccessi di realismo e di utilitarismo imposti dalla cultura dominante. I bambini e le loro famiglie dovranno essere sempre più al

centro dell'attenzione delle politiche giovanili del Sodalizio, come già accade in diverse Sezioni, contribuendo ad abbattere gli steccati psicologici legati allo stereotipo della "montagna assassina". La proposta di intercettare i mondi giovanili dello "scoutismo", lanciata sin dall'inizio del suo mandato, è stata timidamente accolta per la differenza di modelli educativi e progetti formativi. Ciononostante, ritiene che tale confronto debba continuare ad essere perseguito, anche come occasione per il CAI di confrontarsi con realtà differenti e di mettere a disposizione il proprio know-how a nuovi giovani amanti della montagna che, crescendo sotto un profilo tecnico-formativo e conoscendo il Sodalizio, potrebbero decidere di diventare Soci attivi e motivati. Il Protocollo di intesa tra il CAI e le due principali Associazioni scoutistiche italiane (AGESCI e CNGEI) è un incoraggiante punto di partenza per una reale collaborazione, scevra da primogeniture o supponenze corporative. L'intendimento di effettuare manifestazioni comuni tra Scout e CAI, come gli auspicati Stati Generali della Gioventù, richiederà allo stesso modo una lenta maturazione di obiettivi condivisi, per cui si dice ottimista e speranzoso di fattivi risultati. Sempre in tema giovani, segnala la collaborazione con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo di Torino a difesa delle scuole di montagna, finalizzata a consentire ai ragazzi che abitano le Terre Alte di formarsi nel loro ambiente sociale e naturale; il proseguire di Corsi di formazione rivolti ai docenti della Scuola Secondaria, riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione ai sensi del Protocollo di Intesa siglato nel 2007; questa formazione dei formatori sta generando una positiva ricaduta di immagine per il CAI; la continua ricerca di ambiti di collaborazione con gli Atenei italiani, a riprova della competenza scientifica espressa dall'Associazione.

La struttura formativa UniCai, chiamata a coordinare le iniziative degli Organi Tecnici Centrali nella prospettiva di costruire una base culturale comune, ha operato con continuità anche se in presenza di condizioni non sempre facili. Auspica che in questo ambito vengano accantonate posizioni preconcepite e "rendite di posizione", al fine di artroporre sempre e comunque l'interesse generale del Sodalizio ad ogni valutazione di parte. A proposito di Organi Tecnici Centrali Operativi (OTCO), informa sullo stato dell'arte del Progetto di riordino

presentato nell'autunno 2009 dalla Commissione consiliare OTC e Strutture territoriali del CC. La *ratio* della proposta, che realizza parte dei contenuti del Regolamento di Riordino dell'Ente, si fonda sull'esigenza di ottimizzare il settore tecnico del Sodalizio. Le perplessità che tale proposta ha generato negli OTCO ha però indotto, nel pieno rispetto dello spirito associativo che connota il volontariato CAI, ad attendere la maturazione di una maggiore condivisione del Progetto prima del suo varo.

Conclude il bilancio del suo mandato riflettendo su quanto realizzato in tema di ambiente e cultura. Le "infrastrutture culturali" del CAI sono da sempre un importante valore aggiunto per l'attività associativa e per l'immagine del Sodalizio. Così è per la Biblioteca Nazionale, che ha sede a Torino presso il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", seconda biblioteca della montagna più importante d'Europa. Una realtà di eccellenza quindi, impegnata in un costante lavoro rivolto alla modernizzazione del servizio e alla crescita dei titoli in catalogo e di edizioni rare e preziose, fruibili dai Soci, dagli appassionati e dagli studiosi della. È stata rinnovata lo scorso anno la convenzione con il Museomontagna, di proprietà della Sezione di Torino, che prosegue nelle sue iniziative espositive, nella sua attività editoriale legata ai prestigiosi Cahiers e nell'organizzazione di importanti eventi culturali. Va poi ricordato il Trento Filmfestival, di cui il CAI è Socio fondatore insieme ai Comuni di Trento e di Bolzano, riferimento essenziale per la promozione della cinematografia alpina ed alpinistica. Anche l'edizione 2009 ha raggiunto ottimi livelli qualitativi nella conduzione artistica e nel coinvolgimento dell'ambiente alpinistico, così come gli omologhi Filmfestival Cervino di Valtournenche/Breuil-Cervinia e il Festival del Documentario Naturalistico di Sondrio (ASSOMIDOP), eventi a cui il CAI partecipa attivamente. Nel corso del 2009 sono inoltre stati avviati contatti per la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con il Centro di Ricerca per la Vitecoltura eroica di montagna (CERVIM), iniziativa si legherà al già varato progetto "Rifugi Presidi Culturali", che attribuisce ai Rifugi di media montagna il valore aggiunto di vetrine del territorio. Segnala quindi la nuova collocazione del Gruppo di Ricerca Terre Alte nell'ambito del Comitato Scientifico Centrale, la partecipazione del Sodalizio alla Consulta Nazionale per le Vie Storiche, Culturali e Religiose ed i buoni rap-

porti in essere con la Società Geografica Italiana. La prestigiosa Collana Guida Monti d'Italia, edizione CAI - Touring Club Italiano (TCI), sta per completarsi con la pubblicazione degli ultimi volumi, dedicati all'Appennino Meridionale, al Civetta-Moiazza e alle Prealpi biellesi e valsesiane. Sono in corso contatti sia con il TCI che con soggetti privati per valutare l'opportunità di proseguire tale iniziativa editoriale.

Cita infine il successo e l'elevato profilo del varato Progetto Montagna-terapia. Passando all'ambiente, nel 2009 si è discusso del messaggio scaturito dal 98° Congresso Nazionale di Predazzo, che ha attribuito al Sodalizio il ruolo responsabilizzante di "sentinella della montagna". Affinché tale ruolo si concretizzi in strategie ed indirizzi di lungo termine dovrà essere sviluppata la specificità della filosofia ambientalista del CAI, risultante da una concezione dinamica ed attiva, quindi non rigidamente conservazionista, della protezione ambientale. Nel corso dell'anno, il CAI ha avuto modo di interpretare la propria posizione di "portatore di interessi" della montagna, in particolare sostenendo la Convenzione delle Alpi, importante strumento di pianificazione ambientale che fornisce chiare linee guida agli otto Stati europei su cui insiste l'arco alpino. La filosofia della Convenzione è incentrata su un rapporto armonico fra uomo ed ambiente naturale, che salvaguardi il valore di una montagna "viva" a livello naturalistico, socio-culturale e demografico. In tal senso, la Presidenza del Sodalizio non ha mancato di esprimere il proprio sostegno al Protocollo Trasporti, che tra i Paesi dell'arco alpino soltanto lo Stato Italiano non ha sottoscritto. Parallelamente e per ragioni analoghe, il CAI sta promuovendo iniziative a favore del rilancio e del ripristino delle ferrovie di montagna, attraverso la partecipazione al Coordinamento per la Mobilità dolce (CO.MO.DO.). Il sostegno alla Convenzione delle Alpi si è concretizzato inoltre con la partecipazione del CAI all'evento "Superalp", traversata alpina con soli mezzi pubblici, ed ha offerto lo spunto per la nascita di una Convenzione degli Appennini, che ha trasferito su scala nazionale le finalità della Convenzione delle Alpi, e per l'organizzazione di alcune iniziative transalpine, tra cui ricorda la giornata del "Giuramento della Fratellanza montanara" tenutasi al Monte Saccarello (Alpi Liguri). Il CAI ha inoltre proseguito nella sua partecipazione attiva e visibile ai lavori della Commissione Internazio-

nale per la Protezione delle Alpi (CIPRA), ora presieduta dal Socio CAI Oscar Del Barba.

Accanto a questi obiettivi programmatici, non possono essere dimenticati altri temi strategici per le politiche del Sodalizio, primo fra tutti il suo patrimonio di rifugi. Nel 2009 la Sede centrale, per fare fronte ai già accennati ingenti danni provocati dalle grandi nevicate dell'inverno appena trascorso, ha istituito un Bando suppletivo al Fondo stabile pro-rifugi, finalizzato a sostenere economicamente le Sezioni proprietarie di strutture danneggiate. Si è inoltre proseguito nell'impegno rivolto all'importante scadenza, fissata nel 2010, delle concessioni al CAI di alcuni Rifugi ex-MDE (Ministero Difesa Esercito) situati nella Provincia di Bolzano. L'argomento, a cui è stato Delegato il Vicepresidente generale Vincenzo Torti, sta venendo affrontato cercando una soluzione che concili le esigenze del CAI, della Provincia di Bolzano e dell'Alpenverein Südtirol (AVS) e che in particolare riconosca alle Sezioni del CAI gli interventi di ristrutturazione e di miglioramento realizzati nei rifugi ricevuti in affidamento.

Segnala quindi la partecipazione del CAI alle attività della Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (UIAA) e la proposta, di cui il CAI si è fatto promotore, di creare un Club dei Club alpini europei.

Sono proseguiti in pieno spirito di collaborazione i rapporti con la Scuola Alpina della Guardia di Finanza a Predazzo e al Passo Rolle, realizzati anche a seguito del Protocollo di Intesa sottoscritto tra il CAI e il Comando Generale della Guardia di Finanza. Si sofferma quindi sull'entusiasmo che connota l'attività Seniores, la cui passione aggregativa e socializzante alimenta un fenomeno in forte crescita e testimonia la vitalità e la capacità di coesione del Sodalizio ad ogni età. Ringrazia quindi il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano per il ruolo di collegamento svolto tra le associazioni della montagna ed il legislatore nazionale; sull'onda di tale attività, in Piemonte e in Veneto stanno venendo istituiti dei Gruppi Amici della Montagna regionali, auspicando che tali iniziative vengano emulate da altre realtà regionali, affinché l'esperienza del Sodalizio possa contribuire alla definizione di buone politiche per la montagna. Segnala inoltre l'approvazione della nuova Convenzione con l'Istituto per il Credito Sportivo e la Convenzione si-

Verbalì Assemblee dei Delegati 2010

glata fra la Sede centrale e la Sezione di Bergamo per l'uso del "Palamonti", bella sede sezionale che già da tempo ospita iniziative a carattere nazionale.

Esprime soddisfazione per i migliorati rapporti con le Guide Alpine (AGAI) e con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), ringraziando rispettivamente i Presidenti Erminio Seratorelli e Piergiorgio Baldracco per la disponibilità e la franca apertura dimostrata nella consapevolezza di una comune appartenenza al Sodalizio. Non meno importante, va ricordato il nuovo clima instauratosi con il Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), in vista di un suo improcrastinabile rilancio, per cui ringrazia il Presidente generale Giacomo Stefani per l'ottimo lavoro compiuto.

Conclude riflettendo sui sentimenti che lascia l'esperienza di sei anni alla guida del Club alpino italiano, che ha richiesto assoluto impegno e dedizione per ascoltare il territorio gestendo con equilibrio i rapporti tra le articolazioni dell'Associazione. La stanchezza di fondo di questo impegno è compensata dall'orgoglio di avere rappresentato un Ente prestigioso, rilanciandone la vocazione culturale. In tale rilancio si inserisce la proposta di ripensare l'articolo 1 dello Statuto associativo, volta a riaffermare, nello spirito dei Padri fondatori, come precondizione di un alpinismo consapevole la conoscenza e lo studio della montagna. Ancora molto resta da realizzare, anche a causa del tempo che è stato necessario dedicare ad una quotidianità spesso costellata di resistenze e dietrologie. Crede per crescere il Sodalizio debba sempre di più divenire creativo e propositivo nei suoi contenuti, limitando sindromi quale quella dei troppi regolamenti, che rischiano di ingessare lo slancio verso una progettualità innovativa.

Ringrazia i Soci di tutto il territorio per le tante sincere attestazioni di stima e di affetto, che hanno nutrito il suo entusiasmo nel guidare il Sodalizio. Saluta e ringrazia i componenti del GAM ed il Ministero del Turismo, vigilante per il CAI, per l'attenzione rivolta al Sodalizio.

Ringrazia i colleghi della Presidenza generale e del Comitato Direttivo Centrale, i Consiglieri centrali e tutto il Personale della Sede centrale ed il Direttore Paola Peila per la virtuosa gestione dell'Ente. Ringrazia Lodovico Sella, nipote di Quintino e Presidente dell'omonima Fondazione, per la vicinanza dimostrata verso il Sodalizio; ringrazia la Sezione di Torino, madre di tutte le Sezioni del Club Alpino

Italiano, che sei anni fa lo ha proposto per la carica di Presidente generale del CAI e tutti i Delegati, a partire da quelli del CAI di Savona, sua Sezione di appartenenza, delle Sezioni cuneesi raggruppate nelle "Alpi del Sole", delle Sezioni Liguri, Piemontesi e Valdostane e di tutte le Sezioni d'Italia.

Termina il suo intervento dedicando un pensiero ai Soci del CAI scomparsi nel 2009: Angelo Bertacche (Sezione di Viareggio); Claudio Bianchi (Sezione di Bovisio Masciago), padre del Past President Gabriele Bianchi; Armando Bruno (Sezione di Coazze); Matteo Campia (Socio Onorario), grande alpinista gentiluomo cuneese; Ferruccio Carrara (Sezione di Bergamo); Cristina Castagna (Sezione di Recoaro Terme); Vera Cenini Lusardi (Sezione di Morbegno); Alberto Consonni (Sezione di Bergamo); Stefano Da Forno (CNSAS); Alessandro Dantone (CNSAS); Giuliano De Marchi (Sezione di Belluno), stimato alpinista e filantropo; Leonardo Gasperina Geroni (AGAI); Diego Perathoner (CNSAS); Luca Prinoth (CNSAS); Erwin Ritz (CNSAS); Fabrizio Spaziani (CNSAS); Luca Vuerich (Sezione di Tarvisio); Isidoro Vulpiani (Sezione di Rieti); Daniele Zagani (Sezione di Argenta); Marco Zago (CNSAS). Nel 2009 è anche scomparso Riccardo Cassin, che ha vissuto 100 anni all'insegna della semplicità, del buon senso e dell'anti-retorica, lasciando a tutto il mondo della montagna un messaggio di umanità prima ancora che di eccellenza tecnica. Ricordare che i valori umani superano e fondano quelli tecnici e che la montagna, a qualunque livello, ha di per sé un grande valore educativo è la grande eredità di questo grande uomo ed alpinista. Con queste riflessioni conclude il suo intervento, salutando fraternamente tutti i Soci.

Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia il Presidente generale per i messaggi e gli spunti di riflessione che ha offerto con il suo intervento; cede quindi la parola al Direttore Paola Peila per l'illustrazione del Bilancio di esercizio 2009.

Il **Direttore** saluta i Delegati e presenta all'Assemblea, come consuetudine al termine della relazione del Presidente generale, le risultanze del Bilancio d'esercizio 2009, approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo in data 27 marzo 2010.

Il Bilancio 2009 ha chiuso con un avanzo di esercizio pari a 10.537 Euro, che va ad incrementare il patrimonio netto del Sodalizio. Si sofferma sull'incremento delle

immobilizzazioni, riconducibile per la parte immateriale ai costi per software e programmi, per il portale web dell'OTCO CNSASA e per i costi di sperimentazione del progetto Mountainblog. Segnala inoltre l'incremento delle immobilizzazioni materiali, indicando in particolare i costi dell'acquisto di varia attrezzatura per gli Organi Tecnici Centrali e per la Struttura operativa Centro Studi Materiali e Tecniche. Evidenzia l'aumento della disponibilità liquida nell'attivo circolante. Segnala inoltre la riduzione nel 2009 della voce Crediti verso altri, che non registra più la compartecipazione agli utili delle polizze sottoscritte con Reale Mutua Assicurazioni, avvenuta per il solo 2008. Commenta quindi la composizione dei Debiti, che risultano lievemente superiori al 2008, segnalando in particolare l'incidenza del Fondo stabile pro rifugi, del Fondo "Il CAI per l'Abruzzo", dei conguagli assicurativi 2009 e del saldo del contributo CNSAS. In particolare, nel 2009 il Fondo stabile pro rifugi, composto dalla quota UIAA reciprocità rifugi, dal contributo derivante dalle quote associative e, dal 2009, dalle royalties derivanti dall'utilizzo del marchio CAI, ha finanziato 13 interventi su strutture di proprietà delle Sezioni, oltre ad ulteriori 37 interventi di supporto al territorio per i danni provocati dalle eccezionali nevicate dell'inverno scorso.

Si sofferma quindi sul Fondo rischi assicurativi, costituito prudenzialmente, che ha recentemente dimostrato la sua utilità in relazione alla disdetta di quattro importanti polizze assicurative formalizzata a fine 2009 dalla SAI Fondiaria. L'utilizzo delle risorse iscritte in questo Fondo ha permesso di finanziare l'aumento dei costi necessari per garantire, senza contribuzioni aggiuntive dalle Sezioni, la continuità delle coperture assicurative 2010.

Passa quindi ad illustrare il Conto Economico, che chiude con un risultato d'esercizio positivo, nonostante l'utilizzo non previsto di risorse per l'emergenza assicurazioni. Presenta una sintesi delle principali voci del "Valore della produzione", che registra un aumento dei Ricavi da vendite e prestazioni, un aumento delle Variazioni delle rimanenze di Magazzino e una diminuzione degli Altri ricavi e proventi, nell'ambito dei quali segnala l'assenza della precedente compartecipazione una tantum agli utili della Compagnia Reale Mutua Assicurazioni. La capacità di autonomia finanziaria dell'Associazione si mantiene al 70%, situazione eccezionale vista la natura di